







di Alessandro Bianchi "Topografia dell'antichissima Città di Orvieto misurata e delineata da me sottoscritto in occasione della generale misura di tutto il Territorio della medesima Città, in fede questo 1 Maggio 1768"

Autore: Francesco Tiroli

Disegno acquerellato su carta, nei toni del marrone, verde e celeste, contornato da un ricco apparato decorativo i cui simboli hanno un intento celebrativo e nel contempo sottolineano l'appartenenza della città di Orvieto allo Stato della Chiesa. Una specie sipario di teatro, costituito da un drappo con frange si apre sulla pianta della città, con al centro lo stemma di papa Clemente XIII (1758-1769). In basso al centro lo stemma della città di Orvieto; ai lati sono rappresentati la pianta del Palazzo pubblico (a sinistra) con figure allegoriche e putti che giocano con la tavoletta pretoriana (strumento topografico) e la pianta del Duomo (a destra) circondata da simboli ecclesiastici e putti. I basso

"Indice della ... Pianta", dove sono elencati edifici e chiese. (Cfr. A. Satolli, *Imago VV. Le rappresentazioni della città di Orvieto dalle origini ad oggi*, Istituto Storico Artistico Orvietano, Acquapendente, 2012)

Dimensioni: cm 110x170 circa

Luogo di conservazione: Orvieto, Biblioteca comunale



Il consiglio comunale di Orvieto, nel gennaio 1763, decise di affidare la formazione del nuovo catasto della città, suo territorio e distretto, al geometra Francesco Tiroli.

Nella "Congregazione deputata sopra la confezzione del nuovo Catastro", alla presenza del governatore e del magistrato (attuale giunta) di Orvieto, il 21 febbraio 1763 furono approvati i capitoli "da apporsi nell'istrumento da stipularsi col signor Francesco Tiroli ...".

Il Tiroli era tenuto entro il termine di tre anni "aver fatte le misure, Mappe, Brogliardi, ed Allibramento di tutto il Territorio e de' suoi Castelli ...".

Il 17 maggio 1763 veniva stipulata, dal notaio Francesco Fiamma, la convenzione tra il Tiroli e il magistrato (giunta) della città di Orvieto. Tutta la documentazione catastale realizzata dal Tiroli (piante, mappe e bogliardi), tranne la suddetta topografia, è attualmente conservata presso l'Archivio di Stato di Roma nel fondo della Congregazione del Buon governo.

La pianta di Orvieto era impropriamente detenuta da privati, in quanto faceva parte integrante del catasto di Orvieto, e quindi di proprietà del Comune.

Questa Soprintendenza, dietro segnalazione, e dopo aver effettuato una lunga ricerca archivistica, ha provveduto alle conseguenti azioni obbligatorie finalizzate alla rivendica del bene.

Per il recupero della pianta sono stati interessati i carabinieri del Nucleo Tutela Patrimonio Culturale di Perugia.



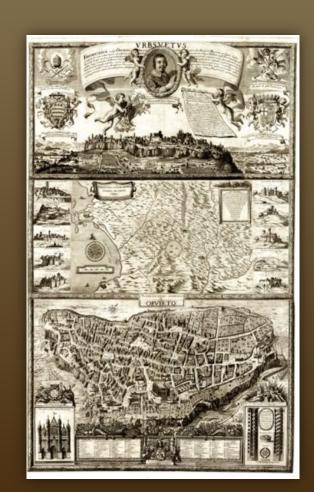
I carabinieri del Nucleo, eseguiti tutti gli accertamenti e con l'autorizzazione della Procura della Repubblica di Terni, hanno prima provveduto al sequestro della pianta e poi a riconsegnarla al Comune di Orvieto.

Attualmente la pianta è collocata nel fondo antico della biblioteca comunale di Orvieto.

Di questa pianta del Tiroli esiste un unico esemplare, quello redatto dall'autore; è quindi un documento irripetibile.

Per una migliore lettura della pianta è utile osservare la veduta a volo d'uccello della città di Orvieto del Sanvitani (uno dei tre riquadri dedicati a Orvieto e al suo territorio), un'incisione realizzata nel 1662.

Tra le numerose rappresentazioni della città di Orvieto, stampate dal Cinquecento in avanti, quella seicentesca tradizionalmente attribuita ad Angelo Sanvitani, è senza dubbio la più completa, la più precisa e la più curata, anche esteticamente.



"Rappresentatione geometrale d'Orvieto"

A. Sanvitani, 1662

Autore: Angelo Sanvitani (Orvieto, 1622-1689 ca.)

Luogo e datazione: Parigi, 1662

Tecnica: Incisione in rame

Il progetto di questo "monumento cartografico", composto da tre riquadri, voluto da Angelo Sanvitani, maturò nel 1654, la dedica al cardinale Carlo Gualtiero, non è un caso, dato che proprio in quell'anno fu nominato cardinale. Il terzo riquadro è la "Rappresentazione geometrale d'Orvieto"

Bibliografia: Alberto Satolli, Otto rami per Orvieto ... in Lettera Orvietana, Quadrimestrale... dell'Istituto Storico artistico Orvietano, Anno IX, nn. 21-22, aprile 2008



